



La Santa Sede

PAPA FRANCESCO

ANGELUS

Piazza San Pietro

Domenica, 20 ottobre 2019

[Multimedia]

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

La seconda Lettura della liturgia di oggi ci propone l'esortazione che l'apostolo Paolo rivolge al suo fedele collaboratore Timoteo: «*Annuncia la Parola*, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento» (2Tm 4,2). Il tono è accorato: Timoteo deve sentirsi responsabile dell'annuncio della Parola.

La *Giornata Missionaria Mondiale*, che si celebra oggi, è un'occasione propizia affinché ogni battezzato prenda più viva coscienza della necessità di cooperare all'annuncio della Parola, all'annuncio del Regno di Dio mediante un impegno rinnovato. Il Papa *Benedetto XV*, cento anni orsono, per dare nuovo slancio alla responsabilità missionaria di tutta la Chiesa promulgò la Lettera apostolica *Maximum illud*. Egli avvertì la necessità di riqualificare evangelicamente la missione nel mondo, perché fosse purificata da qualsiasi incrostazione coloniale e libera dai condizionamenti delle politiche espansionistiche delle Nazioni europee.

Nel mutato contesto odierno, il messaggio di *Benedetto XV* è ancora attuale e stimola a superare la tentazione di ogni chiusura autoreferenziale e ogni forma di pessimismo pastorale, per aprirci alla novità gioiosa del Vangelo. In questo nostro tempo, segnato da una globalizzazione che dovrebbe essere solidale e rispettosa della particolarità dei popoli, e invece soffre ancora della omologazione e dei vecchi conflitti di potere che alimentano guerre e rovinano il pianeta, i credenti sono chiamati a portare ovunque, con nuovo slancio, la buona notizia che in Gesù la misericordia vince il peccato, la speranza vince la paura, la fraternità vince l'ostilità. Cristo è la nostra pace e in

Lui ogni divisione è superata, in Lui solo c'è la salvezza di ogni uomo e di ogni popolo.

Per vivere in pienezza la missione c'è una condizione indispensabile: *la preghiera*, una preghiera fervorosa e incessante, secondo l'insegnamento di Gesù proclamato anche nel Vangelo di oggi, in cui Egli racconta una parabola «sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai» (Lc 18,1). La preghiera è il primo sostegno del popolo di Dio per i missionari, ricca di affetto e di gratitudine per il loro difficile compito di annunciare e donare la luce e la grazia del Vangelo a coloro che ancora non l'hanno ricevuta. È anche una bella occasione oggi per domandarci: io prego per i missionari? Prego per coloro che vanno lontano per portare la Parola di Dio con la testimonianza? Pensiamoci.

Maria, Madre di tutte le genti, accompagna e protegga ogni giorno i missionari del Vangelo.

Dopo l'Angelus

Cari fratelli e sorelle,

ieri, a Crema, è stato proclamato Beato il martire Don Alfredo Cremonesi, sacerdote missionario del Pontificio Istituto Missioni Estere. Ucciso in Birmania nel 1953, fu infaticabile apostolo di pace e zelante testimone del Vangelo, sino all'effusione del sangue. Il suo esempio ci spinga ad essere operatori di fraternità e missionari coraggiosi in ogni ambiente; la sua intercessione sostenga quanti faticano oggi per seminare il Vangelo nel mondo. Facciamo tutti insieme un applauso al Beato Alfredo!

E ora rivolgo un cordiale benvenuto a tutti voi, pellegrini provenienti dall'Italia e da vari Paesi. In particolare, saluto e benedico con affetto la comunità peruviana di Roma, qui radunata con la venerata Immagine del *Señor de los Milagros* – ¡conserven siempre la fe y las tradiciones de su pueblo! –; le Suore Infermiere dell'Addolorata che hanno celebrato il loro Capitolo Generale; i partecipanti alla marcia "Restiamo umani", che negli ultimi mesi ha percorso città e territori dell'Italia per promuovere un confronto costruttivo sui temi dell'inclusione e dell'accoglienza. Grazie per questa bella iniziativa!

Un pensiero speciale rivolgo ai ragazzi dell'Azione Cattolica, venuti con i loro educatori da tutte le diocesi italiane, in occasione dei 50 anni dell'ACR. Cari ragazzi e ragazze, voi siete protagonisti nell'evangelizzazione, specialmente tra i vostri coetanei. La Chiesa ha fiducia in voi; andate avanti con gioia e generosità!

A tutti auguro una buona domenica. Per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Buon pranzo e arrivederci.

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana